

EDUCAZIONE, GIOCO E ATTIVITÀ CULTURALI



114

i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

7. IL DIRITTO ALLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

61. Il Comitato raccomanda vivamente che l'Italia:

(d) trasponga in norme il Decreto Legislativo n. 81/2008 in materia di sicurezza sul luogo di lavoro in relazione alle scuole.

CRC/C/ITA/CO/3-4, punto 61

Per il decimo anno consecutivo, una delle Associazioni del Gruppo CRC⁸¹ ha realizzato una indagine relativa ad un campione di edifici scolastici, per rilevarne il livello di sicurezza, qualità e comfort attraverso l'osservazione diretta e l'intervista ai responsabili del servizio prevenzione e protezione.

Per quanto riguarda gli aspetti di carattere strutturale, la situazione permane estremamente grave rispetto agli anni precedenti: solo un quarto delle scuole è in regola con le tre **certificazioni**, di agibilità statica, igienico-sanitaria e di prevenzione incendi che risultano presenti nel 24% delle scuole monitorate. I dati nazionali pubblicati dal MIUR in proposito, evidenziano una situazione diversa ma per nulla tranquillizzante⁸². Gli istituti scolastici in regola per quanto riguarda la certificazione di agibilità statica sarebbero il 44,2%, quelli in possesso della certificazione di agibilità igienico sanitaria il 35,4%, e quelli con la certificazione di prevenzione incendi il 28,8% del totale.

Il dato relativo alla presenza delle certificazioni di agibilità statica, ancora assente in più della metà degli edifici scolastici secondo i dati ufficiali diffusi, va posto in relazione a

quello reso noto a fine 2012⁸³ dal MIUR, relativo alla nuova riclassificazione sismica del territorio, secondo cui un edificio scolastico su quattro (29% del totale) insiste in zone ad elevata sismicità (zona 1 e 2)⁸⁴. Se a questo dato si unisce quello relativo all'età media degli edifici scolastici, costruiti nel 44% tra il 1961 ed il 1980, si capisce immediatamente che quasi la metà degli edifici scolastici italiani, pur insistendo in territori sismici, non è stata costruita secondo la normativa antisismica, introdotta a partire dal 1974.

Gli enti proprietari degli edifici, Comuni e Province, poi, non riescono più a garantire un buon livello di manutenzione degli stessi. Infatti, secondo il X Rapporto di Cittadinanzattiva, il 21% delle scuole presenta uno **stato di manutenzione** del tutto inadeguato, come rivelano gli stessi responsabili del servizio di protezione e prevenzione intervistati. Nell'87% dei casi sono stati richiesti **interventi mantenutivi** all'ente interessato, ma quest'ultimo, nel 15% delle situazioni, non è mai intervenuto o l'ha fatto con estremo ritardo. Gli **interventi di tipo strutturale**, che richiedono maggiori fondi e tempo, sono stati richiesti nel 45% delle scuole ma ben il 58% non ha ottenuto alcuna risposta da parte dell'ente proprietario.

Il cattivo stato di manutenzione è evidenziato dalla presenza di distacchi di intonaco nei corridoi (19%), nelle aule (14%) e nei bagni (14%), oltre che dalla presenza di muffe, infiltrazioni di acqua e macchie di umidità in bagni ed aule (24%), mense (18%), palestre (17%).

Per quanto riguarda **le aule**, l'ambiente frequentato quotidianamente dagli studenti, le condizioni di manutenzione lasciano molto a desiderare in quanto in una su quattro (24%) sono ben visibili **segni di fatiscenza**, come umidità, muffe, infiltrazioni di acqua oltre che **distacchi di intonaco** in più di un'aula su 10 (14%). Sedere sui banchi di scuola può risultare dannoso

81 Cittadinanzattiva, "X Rapporto Sicurezza, Qualità e Comfort degli edifici scolastici", 2012.

82 Tuttoscuola, "2° Rapporto sulla qualità nella scuola", 2011.

83 Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca, "Anagrafe Edilizia scolastica - Rapporto nazionale", 2012.

84 Dopo l'evento del Molise (2002) il territorio italiano è stato classificato in quattro zone sismiche a diversa pericolosità. Il 9% dei Comuni italiani ricadono in zona 1 (la più pericolosa, dove in passato si sono avuti danni gravissimi a causa di forti terremoti), il 25% in zona 2 (dove in passato si sono avuti danni rilevanti), il 20% in zona 3, e il 45% in zona 4. Nessuna area del territorio italiano può considerarsi non interessata al problema. (www.protezionecivile.gov.it).



per la salute, considerando che temperature ed aerazione non sono adeguate nella gran parte delle aule, il 49% di esse è **senza tapparelle o persiane** e il 57% ha le **finestre rotte**. Come se non bastasse, il 10% delle **sedie** ed il 12% dei **banchi** è rotto e, in oltre la metà dei casi, gli arredi non sono a norma e adeguati alle misure antropometriche degli studenti.

Passando al capitolo dolente del **sovraffollamento delle aule**, una classe su quattro del campione monitorato ha più di 25 alunni, dunque non è adeguata alla normativa antincendio. Non è infrequente trovare aule in cui non viene rispettato il rapporto, tra gli studenti, di uno a 20 quando in classe è presente un alunno con grave disabilità. Questo fenomeno è in costante crescita a causa dell'applicazione del recente art. 64 della Legge 133/2008, che ha consentito di innalzare il limite di alunni per classe, qualora ne esistano i presupposti di sicurezza. Ma questi non esistono almeno in un terzo delle scuole, come evidenziato nel Piano straordinario dell'edilizia scolastica emanato dal MIUR alla fine del 2011⁸⁵. I dati sul sovraffollamento delle aule vanno correlati ad altri fattori relativi alla sicurezza interna come le **porte con apertura antipanico**, assenti nel 78% delle scuole monitorate; le **scale di sicurezza**, assenti nel 21% dei casi; le **uscite di emergenza** assenti nel 16% e non segnalate nel 15%; la **larghezza dei passaggi** di almeno 120 cm, non rispettata nel 18% dei casi; la già citata **certificazione antincendio** in regola solo nel 24% delle scuole. La conclusione è che, in queste aule, è elevato il rischio di rimanere intrappolati in caso di emergenza ed evacuazione veloce.

E mentre muove i primi passi la scuola 2.0, un **terzo degli edifici è privo anche dell'aula computer** e quasi la metà di laboratori didattici. Oltre a ciò, il 46% degli edifici monitorati non ha una **palestra** al proprio interno. Quelle esistenti presentano segni di fatiscenza nel 17% dei casi, distacchi di intonaco nel 7%, sono senza spogliatoi nel 18%, hanno attrezzature danneggiate nel 13%, mancano di cassetta di pronto

soccorso in un caso su tre (34%).

Per quanto riguarda i **cortili**, il secondo luogo più frequentato dagli studenti italiani, in un terzo dei casi sono usati come parcheggio, hanno pavimentazione sconnessa nel 44%, rifiuti non rimossi o ingombri nel 12%, e, nella stessa percentuale, presentano barriere architettoniche.

Nel 56% dei casi sono presenti distributori automatici di bevande e nel 36% di snack, ma solo in 3 scuole sono previsti anche prodotti naturali.

Gli **studenti con disabilità** sono presenti in numero sempre crescente nelle scuole italiane. In dieci anni il loro numero è cresciuto del 56%⁸⁶. Dal campione del Rapporto risulta che su 31.580 alunni, 1.348 sono affetti da disabilità. E per loro la vita non è facile all'interno delle scuole. Scalini all'ingresso del 14% delle scuole, ascensore assente nel 54% degli edifici e non funzionante nel 14% di quelli che ne sono dotati; barriere architettoniche nel 18% delle mense, nel 14% all'ingresso, nel 13% dei laboratori, nel 12% dei cortili, nell'11% delle aule e dei laboratori multimediali, nell'8% delle palestre. Nel 34% delle scuole non esistono bagni per disabili, e il 7% di quelle che lo posseggono, presenta barriere architettoniche.

Uno dei pochi dati positivi in materia di sicurezza nelle scuole è quello dell'accresciuta attenzione nei confronti di aspetti relativi alla **prevenzione e alla vigilanza all'interno degli edifici scolastici**. Le prove di evacuazione sono effettuate almeno due volte l'anno nel 93% delle scuole, il piano di evacuazione è presente nel 98% dei casi, i cancelli sono tenuti chiusi durante l'orario scolastico nel 64% delle scuole. Si potrebbero registrare miglioramenti sul versante della formazione: sebbene siano diffusi materiali informativi agli studenti nel 78% delle scuole e realizzate iniziative di formazione per gli stessi in oltre l'80%, solo nel 45% dei casi l'informazione è diffusa anche ai genitori. Inoltre, la segnaletica è in parte carente: un 20% di scuole non presenta ovunque la piantina di evacuazione, il 15% non segnala le uscite di emergenza, il 24% non espone il divieto di fumo.

⁸⁵ Il Piano generale di riqualificazione dell'edilizia scolastica è stato emanato in seguito alla Sentenza n.03512/2011 del Consiglio di Stato, in esecuzione dell'Ordinanza del TAR del Lazio. Contiene l'elenco di circa 12.000 edifici scolastici che presentano delle criticità strutturali e non.

⁸⁶ Per approfondimento si veda infra paragrafo "Il diritto all'istruzione per i bambini e gli adolescenti con disabilità".



Pertanto il Gruppo CRC raccomanda:

1. **Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università della Ricerca** di rendere pubblici e consultabili on line i dati dell'**Anagrafe dell'edilizia scolastica**, relativi alle condizioni strutturali e non, di tutti gli edifici scolastici pubblici italiani, sulla base dei quali poter individuare gli interventi prioritari ed i fondi necessari per la loro messa in sicurezza;
2. **Al Parlamento italiano** l'approvazione rapida di un disegno di legge riguardante la destinazione dei fondi raccolti con l'8X1000 per la parte di competenza statale, da destinare all'edilizia scolastica e lo svincolamento degli investimenti da parte di Comuni e Province dai limiti imposti dal Patto di stabilità, sempre in materia di edilizia scolastica;
3. **Ai Comuni ed alle Province italiane** di considerare l'abbattimento delle barriere architettoniche e la dotazione di attrezzature ed ausili per gli alunni con disabilità nelle scuole italiane come una priorità dalla quale partire per garantire una maggiore sicurezza all'interno degli edifici scolastici ed un pieno esercizio del diritto allo studio.